

Prezzo d'Associazione

Udine ed. anno . . .	L. 30
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 36
id. semestre . . .	21
id. trimestre . . .	11

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Un bel discorso

L'illustre capo del Centro cattolico di Germania, signor Windthorst, chiudeva, giovedì, il Congresso a Friburgo, con uno splendido discorso degno di venir riprodotto e diffuso dalla stampa cattolica. Non permettendoci la ristrettezza del giornale di pubblicarlo nella sua integrità, ne diamo il tratto seguente che riguarda l'indipendenza del S. Padre in Roma:

« Il tempo stringe, ed io devo sopprimere parte di ciò che restavami a dire, perchè mi è grandemente a cuore un tema gravissimo, il più grave fra tutti per questo Congresso. Esso è anzitutto che la situazione del Santo Padre. Saremmo figli scongiurati, se, riuniti in così grande numero, non rivolgemmo il nostro pensiero al Sommo Pontefice (*Bravo*). Sappiamo tutti che il fatto dell'occupazione di Roma, che ha spogliato il Santo Padre della civile potestà, non ha ancora avuto ripara-zione. L'avrà, perchè nessuna ingiustizia può rimanere inspiegata (*Bravo*). Ma Dio si è riservato di fissare l'ora dell'espiazione. Può sembrare, in questo istante, remota ogni speranza, ma la storia di tali momenti ne registra non pochi. Quando il popolo tedesco gemeva sotto il giogo napoleonico e attendeva la propria liberazione, sentendo però scarse le proprie forze, il conquistatore credette che la sua potenza poggiasse su basi granitiche, ed il suo orgoglio lo spinse in Russia. Oid che non avevano potuto le armi, poterono i geli, e la « grande armata » perì miseramente in Russia. Dio solo si era riservato la vendetta per tutte le violenze, e volle mostrarlo palesemente al mondo. Non le armi hanno atterrito Napoleone, ma Dio col semplice mezzo dei geli, e Dio solo su che geli possono sopraggiungere a questa o quella potenza, oggi apparentemente invincibile. *Discite instigare moniti et non temere divos*. E' questo un avvertimento buono per grandi o piccoli. (*Bravo*) »

« Se il Santo Padre ha da fuggire a pro' di tutti il suo altissimo Ministero, è

necessario che egli goda piena ed assoluta indipendenza; poichè, come potrebbe altrimenti insegnare, ammonire, riprendere in ogni parte del mondo? Coloro che lo tengono soggetto o limitano la Sua indipendenza, potrebbero sempre ad ogni occasione levarsi contro di Lui. Perciò egli è necessaria una sovranità territoriale. Il ministro Crispi, testimone non sospetto in questo caso, diceva, se non m'inganno, nel 1864, che il Papa non può discendere alla condizione di semplice cittadino, ma deve conservare la Sua sovranità. Ed un altro italiano dichiarò: « Il Papa deve avere a sé almeno una città, o questa città non può essere che Roma » (*Bravo*). Io mi appello ad Italiani, ora anzi nemici del Santo Padre, affinché non ci si obbietti che noi non conosciamo abbastanza le condizioni locali, sebbene io creda che mente sana e cuor sincero bastino a far comprendere i benefici del pari che la necessità dell'indipendenza del Papa. Non so quanto il signor Crispi rispetti la sua parola di altri giorni, ma temo assai che egli abbia tutto dimenticato o che soltanto i suoi nuovi alleati potrebbero rinfrescargli la memoria (*Bravo*). »

« Tutti i governi e tutti i popoli hanno eguale interesse di chiedere con irremovibile fermezza questa sovranità territoriale del Papa, anche se non sono cattolici, poichè a nessun prudente uomo di Stato deve sfuggire, come, se mai potesse vacillare e cadere la potenza più conservatrice ed efficace che sia dato contrapporre alla Rivoluzione, cioè la Santa Sede, l'Europa tutta cadrebbe nella più funesta anarchia. (*Verissimo*). Nel loro proprio interesse, dunque, Principi e popoli, hanno il dovere di farsi sostenitori della sovranità territoriale del Papa. Penetrati di ciò, prendiamo anche l'anno scorso una risoluzione che esprimeva un simile pensiero, ed io dissi allora che noi l'avremmo ripetuta in ogni nostra riunione, ove fossimo almeno in tre, per farla divenire il patrimonio di tutti (*Bravo*). Ci si è domandato con scherno nei giornali a che ciò gioverebbe; ma chi parla così, si mostra in politica un povero fanciullo. Un'idea sana, giusta, necessaria, non cade mai nel deserto. Anche la più sana e giusta idea può talvolta richiedere un certo tempo per penetrare in tutte le

teste, perchè i crani sono spesso duri e massicci; ma finalmente trionfa.

« Se guardiamo gli Inglesi, più provvisti di noi nella vita pubblica, e che hanno risolto difficili problemi sociali e politici, si vedrà come al parlamento di Londra si faccia innanzi di quando in quando un cosiddetto « matto » con una proposta che appena formulata, fa risuonare di risa tutta la Camera. Quegli resta imperturbato, e un anno dopo ripete la proposta, l'anno seguente fa altrettanto e finalmente vince. Io vorrei essere questo « matto » inglese (*ilarità*). Vi prego di ripetere sempre questo pensiero. Coloro che lo approvano sono molti, crescono di anno in anno e si accresceranno ancora. (*Bravo*). »

« A questo principio che il Santo Padre debba essere indipendente e non possa esserlo che mediante una sovranità territoriale, non mancano in questi ultimi tempi le illustrazioni pratiche. Il governo italiano, annientando la civile potestà del Papa, credette poterlo sostituire una legge di garanzia, che assicurava al Papa il nome, la dignità e lo insegna della sovranità, lo dichiarava inviolabile, riponeva i palazzi lasciati come spicchie proprietà della Chiesa, proclamava l'assoluta libertà di quanto si attiene alla Religione e disponeva espressamente che il Santo Padre avesse autorità di fare affiggere in Vaticano ed alle porte delle chiese i Suoi decreti. Il Santo Padre dichiarò allora con pienissima ragione che tali garanzie di carta non supplivano a quelle che gli sono veramente necessarie. E infatti udiamo tutti i giorni che un brandello di carta cade alle violenze, che l'inviolabilità del Papa è una derisione, che la proprietà della Chiesa è un campo aperto a tutte le scorrerie. Vorrei aver tempo di estendermi in particolari, per darvene qualche ulteriore prova! »

« Abbiamo saputo come furono trattati i Vescovi che sorsero a difesa dei diritti del Santo Padre, come vennero sforzati i Sindaci e i Comuni che aderivano alle petizioni per il Papa. Questi sono saggi di libertà religiosa! Ma ecco il ministro della giustizia d'Italia presentare un codice che condanna la Chiesa al mutismo, vietando ai vescovi ed ai sacerdoti qualunque discussione, anche teoretica, sulla necessità

per il Papa di una sovranità territoriale. Se quel codice fosse in vigore qui, noi tutti dovremmo passare all'ergastolo (*Verissimo*). Il nuovo codice non è ancora in tutte le istanze approvato; ma dalle aule che spirano laggiù, si deve temere che non avvenga la promulgazione. Ora, quanto meno i nostri confratelli d'Italia sono al caso di reagire, tanto più è necessario per noi di alzare la voce e dichiarare che disapproviamo al più alto grado quel progetto di legge. E' un diritto, è un dovere, essendo d'immensa interesse per noi che il Papa e il clero italiano non siano resi muti, perchè insieme con Roma lo diverrebbero anche noi, col nostro Centro. Ciò non vogliamo, né possiamo tollerare. »

« I nostri Vescovi, che sono al caso di giudicare autorevolmente in questa questione, non hanno creduto di poter tacere più a lungo di fronte alla dolorosa posizione del Santo Padre. Riuniti in Fulda, hanno pronunciato una maschia parola, che torna a loro di grandissimo onore (*Bravo*) e che io spero avrà recato una viva consolazione al cuore del nostro afflitto Santo Padre in Vaticano. »

« Non è qui il luogo di un'ampia discussione morale-giuridico-religiosa della questione romana; ma prego l'Associazione dei giuriconsulti cattolici di farne oggetto di un serio studio, che pubblicheremo in un opuscolo popolare facilmente intelligibile per tutti. »

« Intanto ringraziamo di gran cuore i nostri venerandi Vescovi per il loro indirizzo scritto a Fulda, che noi sentiamo essere un atto glorioso. (*Bravo*). »

« L'unione dei Vescovi di Fulda produrrà una impressione viva, profonda, durevole, decisiva. Il loro pensiero si diffonderà dovunque, o quando sarà stato ben ponderato, quando gli altri Vescovi tedeschi e quelli degli altri paesi vi si assoceranno, quando la *communis opinio* di tutto il mondo cattolico si manifesterà con dignitosa forza e concordia, allora ne vedremo l'effetto. (*Bravo*). »

« Si dirà che anche l'indirizzo dei Vescovi è una vana dimostrazione? Guardate quegli uomini venerandi che hanno ben conosciuto la vita umana e si sono incamminati nello studio e nel bene operare; credete voi che abbiano voluto fare una

Il figlio della vittima

Il padre Cipriano era venuto ad Ethelwood's House a questo scopo, ed egli spiava l'ora propizia, l'ora del Signore.

Ramsay comprendeva l'elegante silenzio del Padre; ma evitava di trovarsi da solo a solo con lui e quantunque i loro incontri fossero frequenti, nessuno dei due toccava per primo della questione di cui ambedue desideravano ardentemente trattare.

Giorgio Dowling andava a caccia col maggiore.

Mister Atkinson si bisticciava con mistress Oliva.

Algèe batteva la campagna andando di casa in casa per non si sapeva quale misterioso fine.

Un giorno finalmente si presentò al missionario l'occasione di cominciare l'assedio di quella coscienza che gli resisteva, pur desiderando di arrendersi.

Tutti quelli che dimoravano ad Ethelwood's House erano riuniti nella sala da pranzo.

La signora Maria occupava il posto d'onore tra il missionario ed il most reverend; Ramsay aveva mistress Oliva alla sua dritta e il maggiore Langley alla sinistra.

Il pranzo cominciò; quindi a venti khetmadars, a piedi nudi, in pantofole di

panno, drappaggiati in lunghe vesti svolazzanti, ma succinte ai fianchi, servivano i convitati.

In quel momento una voce di donna si alzò nel giardino.

Era qualche cameriera che andava cogliendo fiori o per sé o più probabilmente per Marta o mistress Oliva.

La voce squillante, argentina, intonata, attirasse l'attenzione dei convitati, i quali cessate le loro conversazioni stettero ad udire:

« Il Dio Wishnou è sceso in corpo di uomo per uccidere il gigante dalle mille braccia. »

« Egli ha messo il gigante in pezzi e delle sue ossa ha innalzato la montagna di Baldoua. »

« Wishnou abita nel mare di latte coricato sul suo serpente a cinque teste; ed egli giudica l'uomo che ha mille serpenti nel suo cuore. »

Ramsay che alle prime strofe era rimasto indifferente, al sentir risuonare le ultime parole si mostrò vivamente impressionato.

Egli impallidì ed arrossì successivamente quasi all'improvviso; le sue labbra fremettero; le palpebre si calarono sugli occhi grigi, e nascose sotto la tovaglia le mani agitate da un tremore convulso.

Padroneggiando con uno sforzo di volontà quella inesprimibile emozione, chiamò:

— Angassamy, chi ha cantato?

— Padrona, noi so; rispose il servo interrogato; ma suppongo possa essere Poinama.

— Va bene; dopo il pranzo Poinama verrà sotto la veranda, che io voglio ricompensarla.

Così dicendo Ramsay sorrideva d'un riso equivoco ed ironico.

Ma i convitati tranne forse Dowling non avevano notato l'alterazione del banchiere.

La conversazione prese poi un altro giro e si venne a discorrere delle bellezze particolari della immaginosa e smagliante letteratura orientale.

Ognuno volle far prova di erudizione. Ramsay taceva.

Evidentemente tristi pensieri, lo assediavano e sua figlia non cessò un istante di osservarlo con uno sguardo tenero ed appassionato.

Di lì a poco un servo entrò nella sala precedendo un corriere il quale teneva un pacco voluminoso in mano che porse a Ramsay dopo essersi profondamente inchinato.

Il banchiere disse la triplice fascia di tela d'ananas che avvolgeva il pacchetto e vide tra due larghe tavolette di bellissimo argento incrostate di chrysoliti un foglietto di carta ripieno di caratteri tamali scritti in inchiostro della China.

Egli scorse, dopo chiesto permesso ai convitati, rapidamente lo scritto e tosto corse alla fronte e si fece ognor più pensieroso.

X

— Figlia mia; disse Ramsay rivolgendosi a Marta; All Sorabjee Mirza, rajah di

belpour, mi informa di una sua prossima visita. Io desidero che egli sia ricevuto con ogni sorta di onori. Fra un'ora sarà qui. Kretmadars, conducete quest'uomo al chiosco persiano in giardino o servitagli da bere e da mangiare. Angassamy, gli regalerai una veste da camera colle frangie d'argento. Signori, quando avremo preso il caffè noi faremo i nostri preparativi.

Tosto tutto fu in movimento nella dimora di Ramsay; una squadra di Malabariani si sparse dappertutto per mettere le sale in ordine di ricevimento solenne al principe sposessato.

Il sole tramontava quando le trombe dei fakiri annunziarono l'arrivo del rajah.

Come tutti i principi indiani, All Sorabjee si avanzava circondato da un numeroso e brillante corteggio.

Marcivano in testa cento bengalini sfarzosamente vestiti con abiti trapuntati d'argento; tutti portavano un bel bastone di sandalo incrostate di ebano ed avorio e procedevano con grande dignità.

Seguivano cento paggi cingalesi agitati enormi ventagli di piume di pavone.

Dietro a loro venivano dei capitani in giustacuore giallo costellato di perle, con in capo un caschetto di maglia d'acciaio, terminante in punta; ed ogni capitano era accompagnato dal suo luogotenente, in tela bianca gallinata d'oro e d'argento.

Questi personaggi dal portamento marziale, armati di sciabole, pistole e pugnali, brandivano lunghe lance tutte intorniate di fronzoli e di cordoni a vari colori.

(Continua).

vana dimostrazione? Chi lo pensasse si dimostrerebbe, ripeto, in politica un povero fanciullo, che non ha un'idea di questi nomi di Dio la cui fede è più forte di tutta la stampa del mondo ed anche dei governi che non vogliono assecondare i nostri voti. (Bravo).

« Si è detto che noi compromettiamo la lega pacifica tra la Germania, l'Austria e l'Italia. Signori, qui vi è un gravissimo errore. Anzitutto, per quanto concerne l'Austria, io da mio canto stimo uno degli atti più gloriosi del principe di Bismarck la conclusione dell'alleanza col vecchio impero austriaco. (Bravo). Io ho gioito in questi giorni, udendo le espressioni di solidarietà dei cattolici austriaci qui presenti. qdai avrebbero fatto, dicono, anche senza l'istituto, ciò cui ora il trattato li obbliga. (Bravo). Ognicché avvenga nel mondo, la Germania e l'Austria, divise nell'amministrazione, saranno unite nella causa comune. Altre volte scendemmo in campo insieme cogli Austriaci: ora noi marciamo a fianco gli uni degli altri, e, se vi saremo costretti, colpiremo insieme. (Bravo).

« Ora, nell'interesse della pace, non vedemmo che di buon occhio rinforzata quest'alleanza, già del resto abbastanza forte, cred'io, coll'adesione anche dell'Italia, ed io da mia parte me ne sono rallegrato. Ma non ho creduto e non credo che quest'alleanza è l'impedimento di affermare la necessità della sovranità territoriale del Papato; poiché, anche se ristabilita di fatto, questa sovranità potrebbe sussistere insieme coll'alleanza ed anzi consolidarla. (Bravo).

Noi non cerchiamo di intaccare i trattati; al contrario, li vorremmo rinforzati davvero nell'interesse della pace. Non cecitiamo alcuno contro l'Italia; ma non basterebbe dunque una saegria, seria ed amichevole parola dei governi di Berlino e di Vienna per far comprendere agli italiani che, se vogliono essere buoni e stabili alleati, devono fare al Santo Padre una posizione in cui Egli possa fungere il Suo Ufficio? (Vive approvazioni). A Berlino, a Vienna, si apprezzerà certo al suo giusto valore il vantaggio di tranquillare i cattolici, di non lasciarsi ferire nel loro più vitale interesse, di non lasciare ch'essi debbano sempre volgare gli occhi con profondo lutto a Roma. (Bravo).

« Gli uomini di Stato intelligenti d'Italia si accorgeranno di questa verità e vi si conformeranno tanto meglio quanto più saranno sicuri dell'appoggio della Germania e dell'Austria. Certo, nei partiti distruttivi dell'Italia vi sono molti elementi che impediscano al governo italiano di agire come dovrebbe. Ma, per quanto ci riguarda, io ripeto, noi non vogliamo turbare le alleanze pacifiche, vogliamo anzi rafforzarle. » (Vive approvazioni).

Missioni e scuole

Il Popolo Romano pubblica il seguente comunicato:

Firenze, 10 settembre 1888

Il comitato centrale dell'associazione nazionale di soccorso ai missionari cattolici italiani, informato delle accuse che lo vengono mosse, tendenti a rappresentarla come una società antinazionale e complice di una nazione straniera contro gli interessi italiani, le respinge con indignazione.

Respinge simultaneamente la responsabilità che le si vorrebbe attribuire, in recenti avvenimenti che tanto commossero l'opinione pubblica ed attraversarono l'opera stessa dell'associazione, e da cui alcuni dei suoi aderenti trassero argomento a separarsene.

Delibera di pubblicare immediatamente una memoria documentata sull'operato dell'associazione, dalla quale ognuno potrà constatare che essa corrisponde costantemente ai fini fondamentali ed insuperabili del proprio statuto, di soccorrere cioè possibilmente tutti quei missionari italiani che, insieme all'educazione cristiana, diffondono la lingua e il nome d'Italia.

Il comitato centrale attende con tranquillità e sicura coscienza il giudizio del paese sul proprio operato, e frattanto, sentito il parere del presidente dei comitati succursali, ad unanimità di voti delibera:

1.° di dichiarare nuovamente al governo del re che, per le scuole maschili di Assab, Fayum e Beni-Suef, e per le femminili di Siat e Luqor, fondate e mantenute dal-

l'associazione, questa accetta come un onore il patronato di sua Maestà;

2.° di sospendere i sussidi ai missionari che si trovano sotto il protettorato francese, sino a che la loro sia fatta intera sulle conseguenze, prima non prevedibili, dei preindicati avvenimenti, e, cessata la presente commozione degli animi, si possa da tutti esaminare lo stato vero e reale delle cose senza passione e con piena conoscenza dei fatti;

3.° di continuare l'opera propria in favore delle altre missioni e specialmente dell'Istituto di Piacenza per l'assistenza religiosa e civile degli emigranti italiani. Dichiarata inesatte tutte le notizie, informazioni e dichiarazioni concernenti l'associazione, che non corrispondano alle presenti.

Per il comitato centrale

Il segretario Il presidente
Ernesto Schiaparelli Augusto Conti

MASSAUA E LA PORTA

Una lettera da Costantinopoli alla Gazzetta di Colonia, in data del 5 corrente, conferma ed amplifica le notizie date l'altro ieri dal telegrafo sul nuovo atteggiamento della Porta nella questione del canale di Suez.

La firma della Convenzione del canale di Suez si farà forse attendere qualche tempo. Alla Porta interessa di dare un'altra interpretazione a quel par. X della Convenzione, nel quale, come è noto, il governo italiano scorge una sanzione della legalità delle sue pretese su Massaua.

Oggi ha luogo qui un Consiglio di ministri il quale deciderà se la Porta deve fare un nuovo passo nella questione. Probabilmente si farà il tentativo di modificare quel par. in modo da togliere ogni base all'interpretazione dell'Italia. Però è possibile che in tal caso la Convenzione vada a monte.

ITALIA

Como — In casa nostra. — Leggiamo nella cronaca dell'Ordine dell'altro ieri: Mentre scriviamo il lago ci è tranquillamente entrato in redazione prendendo possesso pieno ed assoluto del locale.

L'acqua è già alta un venti centimetri e cresce ancora.

Anche la tipografia è allagata.

I nostri bravi tipografi lavorano su ponticelli improvvisati per liberarsi in qualche modo dalle acque invadenti.

Forse domani saremo obbligati a sloggiare. I nostri lettori vorranno quindi compiacersi se per questa forza maggiore il giornale non sarà così completo come il solito.

Torino — Un pallone sparito. — L'altro a Torino terminata la festa dei fiori, ebbe luogo un'ascensione libera col pallone Charbonnet.

Nella navicella vi erano 3 persone.

Tentando la discesa in un cortile di via Ormea, l'ancora attaccata alla cappa di un camino dove la navicella minacciava rovesciarsi ma il Charbonnet, fatta tagliare la corda, risalì rapidamente e ripartì nuovamente scompaendo tra le nuvole.

Finora non si ha alcuna notizia degli aereonauti.

ESTERO

Francia — Un giornalista pugnato. — Si telegrafa da Charbourg che certo Ajunski, redattore dell'Osservateur Français, al seguito del presidente Carnot, mentre trovavasi in un caffè coi colleghi, un individuo gli si avvicinò domandandogli: « Siete boulangista? »

Ajunski rispose evasivamente, quindi andò a passeggiare sulla spiaggia. Poco dopo rientrava mostrando la redingote bucata e raccontando che un individuo aveva pugnato; ma il colpo era stato ammortito dal portafoglio. Ajunski sparse querela.

Germania — Una lezione imperiale. — Narra i giornali di Berlino che, mentre l'imperatore Guglielmo assisteva teste alle manovre, vide in coda ai carriaggi una carrozza-vagone della quale non si spiegava la presenza.

Chiese informazioni al cocchiere e seppe che era il vagone cucina per gli ufficiali.

Sorpreso, ordinò che il vagone ritornasse tosto a Potsdam.

Quando si fermò il campo e tutti attendevano a prepararsi il cibo, l'imperatore vide che gli ufficiali non mangiavano, furibondi che la loro cucina mobile non giungesse.

Perché non mangiate? chiese loro l'imperatore.

Attendiamo il nostro vagone-cucina, risposero.

Ma che cucina? gridò l'imperatore, in campo si mangia e si beve quello che il campo dà. Il soldato deve contentarsi d'un pezzo di pane e d'un pezzo di salsiccia e questo voi potete avere dal vivandiere.

Non occorre dire come rimasero gli ufficiali a queste sferzate e come rimpiangessero la cucina mobile, ahimè! per sempre perduta.

Cose di Casa e Varietà

Biglietti di favore

La società ferroviaria rilascerà biglietti di favore valevoli dal 14 al 24 settembre per Venezia in occasione dei congressi.

Nomina di sindaco

Con r. decreto in data 7 corr. fu nominato sindaco del comune di Trivignano per il triennio 1888-90 il sig. Torossi Domenico.

Guarnigione

Sabato prossimo il 35° e 36° fanteria partiranno da Padova per Venezia ed Udine, e saranno sostituiti dal 75° e 76°. I due reggimenti 35° e 36° si trovano a Padova da tre anni.

Per le latterie sociali

Il ministero d'agricoltura ha aperto un concorso nazionale fra le latterie sociali o private, che s'istituiranno dopo la pubblicazione del relativo decreto, e stabili dei premi per L. 13.000 da conferirsi entro il 1889.

Attenti alle monete false!

I giornali francesi annunciano essere in circolazione alcuni falsi di Luigi Filippo, col millesimo 1841 e di Vittorio Emanuele, col millesimo 1871. Vi sono poi pezzi da due franchi coll'effigie di Napoleone III, millesimo 1853, da un franco, stessa effigie e stesso millesimo e altri coll'effigie della repubblica francese, millesimo 1871; infine pezzi da 50 centesimi, stessa effigie e millesimo.

Essi sono mirabilmente falsificati: peso giusto e color naturale. Son fatti di piombo e coperti con una sottilissima foglia d'argento.

Un dotto centenario

In questi giorni il celebre chimico Chevreul di Parigi ha compiuto il suo 103 anno.

Il buon vegliardo gode tuttavia eccellente salute e una relativa robustezza. Ma può darsi che ormai esso viva per dormire, piuttosto che dorma per vivere. La massima parte delle ventiquattro ore le passa dormendo.

Si corica di buon'ora e dorme placidamente l'intera notte. Al mattino appena svegliato beve e gusta una buona tazza di caffè e latte; poi dorme di nuovo fino a mezzo giorno. Poi una passeggiata in carrozza, e bene spesso schiaccia là dentro un altro sonnellino. Mangia sovente carne ed uova, e dopo ogni pasto fa una placida dormita.

La testa è anche libera, ma le gambe rifiutano di sostenere il venerando vegliardo. Nel giorno in cui compì i 103 anni stette in letto quasi assorbito e i numerosi studenti e scienziati che in massa vi recarono da lui furono ricevuti dal figlio.

Il venerando vecchietto dormiva, quasi, sepolto può darsi in mezzo ai fiori.

I piccioni viaggiatori

L'uso di utilizzare i piccioni per le corrispondenze non è punto recente come da molti si crede; esso è invece antichissimo.

Al tempo delle Crociate, quando Acri era assediata dalle forze cristiane, Saladino tenne per qualche tempo corrispondenza con gli assediati, servendosi di questi messaggeri alati; ma essendone stato colpito accidentalmente uno da una freccia, mentre traversava il campo cristiano, lo stratagemma venne scoperto.

Sandy poi racconta che Tomostone, me-

dante un piccione macchiato di porpora, fece sapere a suo padre ad Egina nello stesso giorno, la vittoria da lui riportata nei giuochi olimpici.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione relativamente bassa nord-est e Finlandia, decescente ad ovest della penisola Iberica, anticiclone al centro: Arcangelo 757, Chemnitz 776.

In Italia nelle 24 ore barom. legger. salito a nord, disceso a sud, venti deboli, temperatura elevata centro e sud.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, sereno centro e sud, venti settentrionali freschi costa Adriatica, deboli altrove; barom. 768 estremo nord, 767 a Cagliari, Palermo, Lecce e Lissia; 766 a Malta, mare calmo.

Probabilità:

Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo generalmente sereno, temperatura in diminuzione.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

« La Pastorizia del Veneto »

Zootecnia — agricoltura — veterinaria, monitore degli interessi agricoli della regione. È uscito il n. 17 di questa pubblicazione bimensile. Abbonamento annuo L. 6. Rivolgersi all'ufficio del giornale, presso la tipografia di G. B. Dorelli, via dei Teatri, n. 8, UDINE.

« Il Giovedì »

Uscì alla luce il n. 37 di quest'utile periodico educativo illustrato. Associazione annua per l'Italia L. 3.00, per l'estero L. 5.00. Rivolgersi agli editori Giulio Speirani e figli, TORINO.

Diario Sacro

Sabato 15 settembre — s. Nicomede.

Bologna, 8 aprile 1888

Pregno Sig. Cap. Sisia

Mi compiaccio farle noto che oltre i felici risultati ottenuti per guarigioni di lepre, mediante la zediacatura del suo Balsamo Indiano: sento il desiderio di portare a pubblica conoscenza, che le guarigioni di scottature in genere, ed in ispecie quella di 4 grado che riportò il bambino Bergognoni Francesco di Bologna superò ogni aspettativa.

Firmato: CESARE CORSI

Medico cond. sanit. chirurgo di Bologna

Ultima novità?.... leggete!!!

Carte enoscopiche! — Mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, e conoscere se sono genuini o di colore artificiale. INDISPENSABILE A TUTTI GLI AMANTI DEL VINO BUONO E GENUINO.

Un libretto tascabile di carte enoscopiche, che può servire per 100 prove, con relativo bacello di vetro e saggio dei vari colori che assume il vino in prova L. 3; franco nel regno L. 3.50.

« Deposito generale per Udine e provincia, all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16. »

ULTIME NOTIZIE

Guglielmo a Roma.

L'Agenzia Stefani comunica:

« Berlino 11 — L'imperatore Guglielmo II di Germania giungerà a Roma l'undici ottobre, alle ore 2 pom. »

Secondo i fogli liberali, Guglielmo sarà accompagnato a Roma dal conte Herbert Bismarck, dal gen. Wittich, comandante generale del quartiere imperiale, dal gen. Liebmann graun maresciallo, dal maresciallo di corte Puchier, dal generale Hahnke, dal capo di gabinetto militare, dal consigliere privato Lucanus, dal campo del gabinetto civile Miessner e da tre aiutanti di campo.

Il card. Alimonda e i sovrani.

Un telegramma da Torino, 12, all'Adriatico, dice che l'Em. Alimonda accompagnato dal segretario Caciario, fu ricevuto allo scalone da Giannotti e si recò a visitare i sovrani che lo ricevettero affettuosamente. L'Em. Alimonda presentò il testo del discorso nuziale pronunciato e che si stamperà e si distribuirà a cura della Corte a tutti gli intervenuti alle nozze. I sovrani riceveranno poi i vescovi d'Aosta e di Mondovì. I duchi d'Aosta riceveranno al loro palazzo di vescovo d'Aosta che presenti

doni della città e delle signore d'Aosta alla principessa Letizia.

Il regalo al cardinale Alimonda.

Un gioiello di grandissimo valore, una croce di grossi e stupendi topazi castonati di brillanti, è destinata dal re al cardinale Alimonda. E' questo oggetto lavorato con arte finissima.

Alluciazione del card. Alimonda.

Pubblicheremo nel numero di domani l'allocatione del card. Alimonda pronunciata nel benedire le nozze del Duca d'Aosta e della principessa Maria Letizia.

La tabacchiera per Crispi.

E' di prammatica che, in occasione di nozze nella famiglia di Savoia, il principe regnante regali una tabacchiera al notaio della Corona; questi, giusta lo Statuto, è il ministero degli esteri, ed in questa occasione fu l'on. Crispi.

Questo preziosissimo oggetto in oro, ha sul coperchio un superbo ritratto del re in miniatura confornato da una fitta fila di brillanti, agli angoli ed ai lati sono incastonati sedici altri brillanti grossissimi.

Un altro eccidio in Africa?

Il corrispondente romano della *Perseveranza* trascrive una lettera del tenente Viganò, in data di Santi, 14 giugno, dalla quale apparirebbe che assai prima di Saganelli sarebbe avvenuto un altro eccidio di basci-buzuk per opera di Deheb.

Cinquanta basci-buzuk, essendosi imbattuti in una banda comandata da Deheb, forte di 300 uomini, furono scannati, meno due, i quali, con le braccia tagliate, furono mandati ad Archico per portar notizie del fatto.

Non si capisce come, essendo falsa, il Viganò abbia trasmesso con tanta sicurezza questa notizia, né come, essendo vera, il comando di Massana e i corrispondenti l'abbiano tacuta.

La piena dell'Adige.

Cavarzere, 13, ore 9,10 pom.

Segnalasi da Trento che l'Adige alle tre pom. segnava metri 4,95 sopra guardia; il tempo era nuvoloso. Alla stessa ora a Verona l'idrometro segnava metri 2,14 sopra guardia.

A Cavarzere, all'ora in cui telegrafo, l'Adige segnava metri 2,71 sopra guardia.

Questa mattina lungo l'argine destro, proprio nel paese, si manifestò una corrosione frontale che destava un serio allarme, il quale si propagò e divenne specialmente grave nelle campagne dove si sparse la voce che era avvenuta una rotta.

Ne seguì una grandissima confusione; ma mercè l'inflessibile lavoro di tutti il pericolo fu in breve scongiurato.

Il sindaco, facendosi interprete del sentimento generale della popolazione, telegrafò al ministero invocando la sollecita esecuzione del lavoro di sistemazione dell'argine, lungo il corso del fiume che attraversa il paese, secondo il progetto che fu già approvato.

Verona, 13, ore 9,30.

L'Adige è disceso a metri 1,10 (ovvero 2,10?) sopra guardia e continua a decrescere lentamente. Non cessano per questa notevole diminuzione di esser gravi le condizioni del fiume e durano quindi le preoccupazioni.

In seguito alla caduta del parapetto dell'Adige in Beccheria delle Vacche, quelle contrade si trovavano assai esposte, in modo allarmante, e si dovettero far sgomberare gli abitanti di tutte le case malgrado la riluttanza dimostrata da parecchi di essi ad abbandonarle.

Avvennero degli incidenti pietosi. Una povera donna che trovavasi ammalata, sola, in una casa circondata dall'acqua fu tratta in salvo da alcuni uomini di buona volontà che in quest'opera pietosa rischiaron la vita.

Non cessano i lavori per rinforzare le dighe nei punti minacciati o per altre opere di precauzione, perchè l'Adige corre sempre impetuoso o produce corrosioni; notevole fra esse quella tra Porta Vittoria e il Ponte della ferrovia.

A valle di questo ponte tutte le campagne basse sono allagate.

Questa mattina verso le cinque un grande molino, ormeggiato sull'Adige, poco discosto dal nuovo ponte metallico Umberto, ebbe rotte le catene e fu trasportato alla deriva dalla corrente che in quel punto è più vorticoso.

Il molino trascinato con grande velocità investì il ponte Umberto, quasi nel mezzo, e la ringhiera di esso per una lunghezza

di circa sei metri andò in frantumi. Per fortuna il ponte è ben solido e non subì altri guasti, ma fa tale l'impeto e il fracasso dell'investimento che i cittadini dimoranti nella casa dell'una e dell'altra riva si destarono spaventati e si precipitarono dalle finestre temendo un disastro.

Fu quello un momento di gran panico che si comunicò ben presto nei quartieri attigui; ma non andò molto che ritornò la calma.

Per fortuna, la gran mole del ponte resistette e sopportò sola la formidabile agguata. Parecchie persone che transitavano allora sul ponte fuggirono impaurite.

Il molino, che appartiene al sig. Giacomo Mosconi, si sfasciò ed i pezzi di esso ed i barconi che lo sostenevano passarono sotto gli altri ponti, senza recare ad essi alcun guasto, o finirono ad arenarsi al Porto San Pancrazio.

Un'altra rovinosa fu pure prodotta oggi dal fiume. Nell'isolotto presso la Riva San Lorenzo crollarono muri, baracche, ed una fornace dello Stabilimento del sig. Colombi dove lavoransi terre colorate. Oggi ogni cosa fu subito travolta dalla corrente.

Sperasi scongiurato ogni pericolo alle bocche del canale industriale al Chiavero ove era minacciata la diga. Continuano le opportune operazioni di difesa.

A Legnago continua ad avervi grande trepidazione per lo stato del ponte provinciale e per l'aspetto minaccioso del fiume; però finora non avvengono alcuna disgrazia.

Questa mattina si è recato colà il prefetto Sormani Morotti coll'ingegnere capo del genio civile.

Oggi stesso è arrivato a Verona l'ispettore circondariale comm. Lanciani.

All'ultima ora pervengono da Trento notizie favorevoli.

Da San Michele mi perviene ora il triste annuncio che l'Adige rompe colla sommersione una vasta estensione di campagne. Parecchie case sparse nei campi sono circondate dalle acque e si impauriscono soccorsi. Fu provveduto tosto per salvare quegli infelici e si mandarono sul luogo soldati ed ingegneri.

Nel baltinese

Telegrafano da Belluno, ore 12, sera: Il torrente Bizio, ingrossato, asportò il ponte interrompendo le comunicazioni tra l'alto e il basso Agordino. Il torrente Ciamon rovinò il ponte di legno interrompendo le comunicazioni fra Sovramonte e il capoluogo del mandamento o della provincia. La piena del torrente Padola mise in serio pericolo la frazione di santo Stefano di Comelico inferiore. Sono rotte le comunicazioni tra i punti della strada consorziale Pietrafalda e Cencenighe in comune di Perno di Canale.

In Lombardia

I maggiori danni recati in Lombardia dalle inondazioni saranno a Como, Lecco e nei paesi sull'Adda. Ma il tempo rasserenato promette la prossima fine dei mali. Qui raccogliamo alcuni episodi.

Scrivono da Gera (Como): L'Adda rompe l'argine della sponda sinistra nella località detta *Sulesato*, più due altre tratte a destra e sinistra, vicino al ponte in vivo sulla strada provinciale Colico-Chiavenna.

Tutto il Piano di Spagna è allagato. La frazione S. Agata è completamente sommersa dalle acque, che arrivano al primo piano.

E' un miracolo il non avere delle vittime, giacché le acque irrupevano con tale veemenza da non lasciar il tempo di salvare nemmeno le masserizie.

Settantasei persone, che trovavansi bloccate dalle acque, furono trasportate fuori con barchette improvvisate.

I danni sono incalcolabili.

In Valsassina la Troggia e la Piovra arrecano continui e seri danni alla strada ed alle opere dei ponti lungo la medesima.

Nell'altipiano di Basiglio si è formato un lago come nel 1882.

L'ufficio tecnico ha già disposto per il trasporto di barche a quell'altezza di oltre 600 metri sul livello del mare, per stabilire il trasporto delle necessarie derrate per la Valsassina che diversamente non avrebbe comunicazioni.

Fascio italiano.

Col piroscafo *Scirvia* verranno inviati a Massada 1200 fucili remington, destinati per gli irregolari d'Africa. Con lo stesso piroscafo partiranno alcuni ufficiali destinati a comandare i basci-buzuk. — S. A. R. il principe Amedeo fece rimontare al sindaco diecimila lire a scopo di beneficenza. — Nei giorni 26, 27 e 28 del corrente set-

tembre avrà luogo in Padova un congresso di viticoltori veneti. — Si telegrafa da Como in data del 12 che a Limido, una folgore caduta sull'edificio scolastico, in costruzione, uccise sei muratori e ne ferì 3. — Il ministero di agricoltura ha condotto a fine le pratiche necessarie per l'impianto a Berlino di uno dei depositi di vini italiani all'estero. Altro deposito sarà aperto a Francoforte sul Meno. — Con biglietto della segreteria di Stato, in data di ieri (11), gli Emi cardinali Laurenzi e Schisano sono stati annoverati fra i membri componenti la sacra congregazione di Propaganda Fide. — Domenica si terrà in Roma un comizio delle associazioni popolari circa la crisi edilizia. Si spediscono circolari a tutte le società dell'Italia, invitandole ad aderire all'agitazione e mandare a delegare un rappresentante al comizio. — Da Torino in data 12 corrente si telegrafa che re Luigi di Portogallo ha insignito l'on. Crispi dell'ordine supremo portoghese di Torre e Spada. — Il papa acquistò il palazzo di via Umiltà, donandolo alla società operaia e facendovi anche dei ristamenti. Le spese ascendono a mezzo milione.

Fascio estero.

Il ministro d'Italia nel Perù giunse il 12 corr. a Lima prendendo tosto la direzione della legazione. — Telegrafano da Parigi che i religiosi espulsi da Bapaume sono stati rimessi in possesso della loro scuola, in seguito ad una sentenza del tribunale d'Arras. — La camera municipale di Rio Janeiro ha accettato e approvato il progetto di aprire una sottoscrizione nazionale, onde offrire un regalo in oro e brillanti ai medici Semmola, Obarcot e Da Giovanni, che con tanto zelo curarono l'imperatore del Brasile durante il suo soggiorno a Milano e poi ad Aix les-Bains. — In occasione della festa dello Ozar vi fu l'11 corr. a Vienna pranzo al palazzo imperiale. L'imperatore brindò alla salute dello Ozar. — Vi assistettero il principe di Galles, il Kronprinz, gli arciduchi, Kalnoky e il personale dell'ambasciata russa. — L'imperatore, il Kronprinz e l'arciduca Carlo Luigi indossavano l'uniforme russa. — Il *Journal des Debats*, a proposito del discorso dell'on. Ellena, afferma che il commercio francese soffre per l'applicazione delle tariffe generali. — A Parigi gli impiegati telegrafici dell'ufficio centrale della via di Grenelle dove mettono capo tutte le comunicazioni colla provincia e coll'estero, si sono messi in sciopero.

TELEGRAMMI

Roma 13 — Crispi, Magliani, Bertolè Viale e Grimaldi sono arrivati.

Berlino 13 — L'imperatore è partito stamane per campo delle manovre accompagnato dall'archiduca Alberto e dai principi di Baviera e di Grecia, da altri principi, dal quartier generale e dagli addetti militari esteri.

Aja 13 — La legge di tutela fu completata con un articolo addizionale recante per eccezione che la legge sarà esecutoria subito dopo la sua promulgazione.

Lo stato di salute del re non è migliorato.

Madrid 13 — L'inondazione continua in Andalusia. Parecchi distretti della provincia di Murcia sono coperti dalle acque. — Molte bestie sono perite.

Chio 13 — Sono arrivati l'Etna e la torpediniere 100, 103 e 104.

Londra 13 — La banca d'Inghilterra elevò lo sconto al 4 per 100.

NOTIZIE DI BORSA

14 settembre 1888
Rend. 11. 5 1/2 per 100. 1888 da L. 93.20 a L. 93.30
10. 1. 1 luglio 1888 da L. 93.03 a L. 93.13
Rend. 11. 5 1/2 per 100. 1888 da L. 93.03 a L. 93.13
10. 1. 1 luglio 1888 da L. 93.03 a L. 93.13
Rend. 11. 5 1/2 per 100. 1888 da L. 93.03 a L. 93.13
10. 1. 1 luglio 1888 da L. 93.03 a L. 93.13
Rend. 11. 5 1/2 per 100. 1888 da L. 93.03 a L. 93.13
10. 1. 1 luglio 1888 da L. 93.03 a L. 93.13

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
	(ant. 1.45 M.)	5.10	10.19 D.
Venezia	(pom. 12.50)	5.11	8.30
Cormons	(ant. 2.50)	7.54	11 M.
	(pom. 9.50)	8.35	—
Pontebba	(ant. 5.50)	7.44 D.	10.36
	(pom. 4.20)	8.30 D.	—
Cividale	(ant. 7.47)	10.20	—
	(pom. 1.30)	4. —	8.30
S. Giorgio (ant. 9. —)		—	—
di Nogaro (pom. 3.48)		—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
	(ant. 2.30 M.)	7.35 D.	9.56
Venezia	(pom. 3.36)	6.19	8.05
Cormons	(ant. 1.11)	10. —	—
	(pom. 12.30)	4.37	8.05
Pontebba	(ant. 9.10)	10.09	—
	(pom. 4.56)	7.35	8.20 D.
Cividale	(ant. 8.31)	10.20	—
	(pom. 1.30)	5.40	8.45
S. Giorgio (ant. 8.21)		—	—
di Nogaro (pom. 6.09)		—	—

LAGRIME DI CHINA
Vedi avviso in IV pagina

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

13 sett. 1888	o. 8 ant.	o. 8 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 136.10	758.0	750.8	755.2
vello del mare millim.	40	57	62
Umidità relativa	sereno	sereno	nuvoloso
Stato del cielo	9.7	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N	N	—
velocità chil.	1	1	0
Termom. centigrado	22.5	24.3	20.1
Temperatura mass. 24.9	Temperatura minima all'aperto		
» min. 17.8	all'aperto		

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

Libreria del Patronato

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Galino p. Cesare — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pag. l'uno L. 15.

Teloni suc. Gio. M. — Un segreto per utilizzare il lavoro — L'arte di poter sempre nel lavoro — Due volumi (l'uno di pag. 240 e l'altro di pagine 260, in 8°) preziosi per le classi operaie e che meritano la maggior diffusione — Prezzo cent. 60 l'uno.

Leonis XIII Cornina — con versione italiana del prof. Geremia Brunelli edizione di lusso L. 10.

Tre inni di S. Santità Leone XIII — Con versione italiana del prof. Brunelli, ediz. di lusso L. 1.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. — Volumetti di pag. 170 cent. 37. Chi acquista 12 copie avrà la 13° gratis.

Cenni storici sull'antico santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli cent. 20.

La verità cattolica di fronte ai moderni errori del can. Gio. Rodet L. 2.

L'Inferno per mon. De Segur. Un vol. di pag. 200 cent. 35.

Rukar S. — Delle colonie slovene nel Friuli versione di D. G. T. — cent. 60

Schemi di Omelie per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G. L. 1.

Belli p. Ant. Filippo — Pratiche devote suggerite dalla cattolica religione per richiamare il cristiano a santificare se stesso ad una raccolta di canzonette spirituali ad uso delle sante Missioni. Volume di pagine 212 cent.

Il parrochiano — Messa e vesperi per le domeniche e feste solenni — leg. in tutta tela L. 1.

Il cantore di Chiesa provveduto nelle sacre funzioni — libretto per il popolo cent. 25.

Ufficio della B. Vergine e dei morti con altri salmi ed inni leg. in tutta tela cent. 35.

Il S. S. Cuore di Gesù onorato da nove perenne coll'aggiunta della corazzina al medesimo divin Cuore — cent. 10.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto cent. 20.

Fiore di devole preghiera stampato con caratteri grandi cent. 40.

Tutti i moduli per fabbricerie, registro-cassa, registro entrata-uscita ecc.

Oleografie — Via Crocis — Immagini di Santi — Simboli — Corone — Crocifissi ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato, via della Posta, n. 16.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di L. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Diaconis in Rizzoli di Bologna.

ALLA DROGHERIA

di FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBITE:

CONSERVA FRAMBOISE (Lampone)

» RIBES

» FRAGOLE

» GRANATINA

» TAMARINDO

» ORZATA

» SODA CHAMPAGNE

PILLOLE DEI FRATI

(Vedi avviso in IV pagina).

